

D.u.V.R.i. standard

INFORMATIVA RISCHI

Art. 26 D.Lgs. 81/08



DISCARICA CROCE AL MARMO

Sede VIA di GRANUCCIO – Ospedaletto (Pi)

File:	DuVRi_standard - Sito_Pisa_Via_di_Granuccio_Croce_al_Marmo - Rev_15		
Data prima emissione:	10 settembre 2024	Pagine:	51
Redatto da:	Servizio di Prevenzione Protezione di Geofor s.p.a.		



Geofor Spa società con socio unico Retiambiente Spa
Soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di Retiambiente SpA
Viale America 105 - 56025 Pontedera (PI) – Tel. 0587 2619 - Fax 0587 291959
Sito: www.geofor.it - mail: info@geofor.it - PEC: geofor@legalmail.it
Capitale Sociale € 2.704.000 i.v. – C.F. P. IVA e Iscr. Reg. Imprese Pisa 01153330509

Numero Verde
800 - 959095

0 REVISIONI

Rev.	Data	Riesaminato	Descrizione
00	Maggio 2016	Amministratore Delegato & S.P.P.	Emissione
01	Novembre 2017	Procuratore Speciale & S.P.P.	Revisione
02	Gennaio 2018	Procuratore Speciale & S.P.P.	Revisione
03	Settembre 2018	Datori di Lavoro & S.P.P.	Revisione
04	Ottobre 2018	Datori di Lavoro & S.P.P.	Revisione
05	Novembre 2019	Direttore Generale & S.P.P.	Aggiornamento
06	Gennaio 2020	Direttore Generale & S.P.P.	Aggiornamento
07	Giugno 2020	Direttore Generale & S.P.P.	Aggiornamento
08	Agosto 2020	Direttore Generale & S.P.P.	Aggiornamento
09	Dicembre 2020	Direttore Generale & S.P.P.	Aggiornamento
10	Gennaio 2021	Amministratore Unico & S.P.P.	Aggiornamento
11	Luglio 2021	Amministratore Unico & S.P.P.	Aggiornamento
12	Marzo 2022	Amministratore Unico & S.P.P.	Aggiornamento
13	Gennaio 2023	Amministratore Unico & S.P.P.	Aggiornamento
14	Agosto 2023	Amministratore Delegato & S.P.P.	Aggiornamento
15	Settembre 2024	Amministratore Delegato & S.P.P.	Aggiornamento

1 INDICE

0	REVISIONI	2
1	INDICE	3
2	INTRODUZIONE	5
	2.1 <u>Organizzazione della sicurezza</u>	9
3	SCOPO	10
4	GENERALITÀ SULL’AZIENDA E SUL SITO	12
	4.1 <u>Ambienti di lavoro</u>	13
5	INFORMAZIONI SUI RISCHI	14
	5.1 <u>Viabilità interna</u>	14
	5.2 <u>Rischio d’incendio</u>	14
	5.3 <u>Rischi da Macchine e attrezzature di lavoro</u>	15
	5.4 <u>Rischio elettrico</u>	16
	5.5 <u>Rischio infortunistico (cadute, inciampi, scivolamenti)</u>	17
	5.6 <u>Rischio Biologico</u>	17
	5.7 <u>Rischio chimico</u>	17
	5.8 <u>Rischio rumore</u>	18
	5.9 <u>Rischio lavori in spazi confinati</u>	19
	5.10 <u>Rischio fumo in azienda</u>	21
6	RISCHI ATTIVITÀ DELL’APPALTATORE	22
	6.1 <u>Gestione lavori cosiddetti a caldo</u>	23
	6.2 <u>Gestione lavorazioni con utilizzo opere provvisorie per accesso in quota</u> 23	23
	6.3 <u>Gestione lavori all’interno di recipienti, vasche e spazi confinati</u>	24
	6.4 <u>Utilizzo di sostanze, prodotti e preparati pericolosi</u>	25
	6.5 <u>Gestione lavori di sflangiatura ed apertura di condotti</u>	26
	6.6 <u>Impiego di attrezzature della committenza</u>	26
7	MISURE DI PREVENZIONE E COORDINAMENTO	28
	7.1 <u>Luogo prima medicazione</u>	28
	7.2 <u>Telefonia per comunicazione</u>	28
	7.3 <u>Adduzioni elettriche</u>	28
	7.4 <u>Adduzioni acqua</u>	29
	7.5 <u>Raccomandazioni per conduzione del cantiere</u>	29
	7.6 <u>Deposito materiali</u>	30
	7.7 <u>Ingombro zone di transito</u>	30
	7.8 <u>Transito in aree con presenza di attività</u>	30
	7.9 <u>Obbligatorio</u>	31
	7.10 <u>Raccomandazioni ambientali</u>	32
	7.11 <u>Divieti</u>	34
8	GESTIONE DELLE EMERGENZE	36
	8.1 <u>Regole pratiche di prevenzione:</u>	36
	8.2 <u>Vie di fuga e uscite di emergenza</u>	37
	8.3 <u>Pulsanti di emergenza: come usarli</u>	37
	8.4 <u>Punti di raccolta</u>	37
	8.5 <u>Organizzazione delle emergenze</u>	38

8.6	<u>Principio generale</u>	38
8.7	<u>Regole lavori imprese esterne</u>	39
8.8	<u>Impegno a carico del personale delle ditte esterne, a segnalare situazioni di pericolo POTENZIALE riscontrate durante le operazioni eseguite all'interno del sito</u>	41
8.9	<u>Luogo prima medicazione</u>	41
8.10	<u>Telefonia per comunicazione</u>	42
8.11	<u>Norme comportamentali in caso di evento sismico</u>	42
8.12	<u>PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA (allarme incendio, ecc.) NELLE SEDI di GEOFOR da parte del visitatore, del lavoratore o della ditta esterna</u>	43
8.13	<u>Procedura per l'utilizzo degli estintori:</u>	44
8.14	<u>Gestione emergenze in caso di lavori eseguiti in spazi confinati</u>	44
8.15	<u>Gestione emergenze in caso di guasti o malfunzionamento attrezzature dell'appaltatore</u>	45
8.16	<u>Esempio di procedura da adottare per la comunicazione dello stato di emergenza (infortunio, malore, ecc..) ai soccorsi</u>	46
9	NUMERI TELEFONICI UTILI	47
10	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE & SQUADRA DI EMERGENZA	48
11	DISPOSIZIONI FINALI	49

2 INTRODUZIONE

La presente informativa (DuVRi standard) viene consegnata preventivamente alle Imprese incaricate dell'esecuzione di lavori in all'interno del sito indicato in copertina, in funzione della complessità delle attività e lavorazioni da svolgere il presente documento può essere accompagnato da specifici disciplinari, check-list, DuVRi specifici.

Il presente fascicolo contiene una serie di informazioni relative ai pericoli presenti negli ambienti di lavoro, impianti, macchine, ecc.... e alle norme comportamentali da osservare all'interno del sito in esame.

Le istruzioni tecniche specifiche e le procedure di carattere amministrativo (ordini, presenze del personale, orari ingresso e uscita, fine lavori) sono consegnate separatamente a seguito di riunione di coordinamento specifica.

Di seguito vengono fornite alcune informazioni generali riguardanti la società Geofor s.p.a. utili ad inquadrare la realtà ed il contesto in cui essa opera:

Ragione sociale	GEOFOR s.p.a. <i>società con unico socio Retiambiente s.p.a.</i> <i>Soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di Retiambiente SpA</i>
Ubicazione sede legale	Viale America n°105 Gello – 56025 Pontedera (PI) Tel: 0587/2619 (15 linee r.a) Fax: 0587/291959 Sito web – www.geofor.it Mail – info@geofor.it PEC – geofor@legalmail.it
Ubicazione sede amministrativa	Via Dante Alighieri n°5 Località Fornecette 56012 - Calcinaia (Pi)
Ubicazione sedi operative	<ul style="list-style-type: none">● Cascina - Via del Nugolaio 70/m, località Navacchio● Pisa - Via di Granuccio 1, località Ospedaletto● Pontedera - Via dell'Aeroporto 2● Pontedera - Viale America n°105, località Gello
Ubicazione centri di raccolta	<ul style="list-style-type: none">● Bientina - Via Enrico Fermi● Buti - Strada comunale dei due macelli - Loc. ex. Macelli● Calci - Località Paduletto● Calcinaia - Via del Marrucco● Capannoli – Via Reggina● Casciana Terme Lari – Via del Commercio● Casciana Terme Lari - Via Meloria, angolo via Sicilia● Cascina - Via Campania - Z.I. PIP 3

	<ul style="list-style-type: none"> ● Castelfranco di Sotto – Via Della Chiesa – Località Orentano ● Castelfranco di Sotto – Via Tabellata (capoluogo) ● Crespina/Lorenzana – Via Lavoria – località Lavoria ● Fauglia - Incrocio Via Augusto Bellini Pietri e Via delle Querciole ● Montopoli Val d’Arno – Via j. F. Kennedy ● Palaia – Via Alessandro volta – località Forcoli Z.A. Montanelli ● Pisa - Via Carlo Lodovico Ragghianti Località Ospedaletto ● Pisa - Via Delle Giunchiglie - Loc. Tirrenia ● Pisa - Via Fiorentina angolo via B. Gozzoli snc. Loc. Putignano ● Pisa - Via Pindemonte - Loc. La Fontina ● Pisa - Via San Jacopo ● Ponsacco - Viale Europa - Z.I. Le Melorie ● Pontedera - Via Don Mei - Z.I. La Bianca ● San Giuliano Terme Via G. Bruno Arena Metato (trav.) - Località Albavola ● San Miniato – Via Castellonchio ● Santa Croce sull’Arno – Via Marco Polo ● Santa Maria a Monte – Via Guglielmo Marconi ● Terriciola – Via Pian d’Era – Località La Rosa ● Vecchiano - Via dei Salcetti- Località Legna
<p>Ubicazione Centri del riuso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Pisa - Via Fiorentina angolo via B. Gozzoli snc. Loc. Putignano
<p>Ubicazione aree di servizio per attività di raccolta (aree di trasferimento, aree parcheggio veicoli, ecc..)</p>	<p><u>TRASBORDO VEICOLI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Crespina Lorenzana in località Lavoria <p><u>TRASFERENZA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Bientina Via Puccini Magazzino Comunale ● Buti – Via dei Macelli presso magazzino comunale ● Calcinaia – Via F.lli Rosselli presso magazzino comunale ● Castelfranco di Sotto - Via Tabellata presso magazzino comunale ● Marina di Pisa - Via Ivizza ● Pontedera – Via Peppino Impastato presso magazzino comunale ● San Giuliano Terme – Via Statale del Brennero

	<p>presso magazzino comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santa Croce sull'Arno - Via Marco Polo presso area attigua CdR • San Miniato - Via F. Guerrazzi presso magazzino comunale • Santa Maria a Monte Via L. Da Vinci • Vecchiano – Area balneare a Marina di Vecchiano • Vecchiano Via della Coronella presso magazzino comunale • Vicopisano - Via Vicaresse località Lugnano • Montopoli in Val D'Arno Magazzino Comunale Via Kennedy • Pisa Via di Granuccio • Pontedera Via Peppino Impastato Magazzino Comunale • Casciana Terme Lari Via dei Ciliegi • Casciana Terme Lari Via del Fichino 		
Settore di attività	Igiene urbana - Terziario		
Numero iscrizione CCIAA	CCIAA Pisa n. 104353		
Numero iscrizione tribunale	Tribunale Pisa n. 14579		
Partita IVA	0153330509		
Codice Fiscale	0153330509		
Iscrizione Reg. Imprese Pisa	0153330509		
USL di competenza	n. 5 Pisana		
Codice ATECO prevalente	38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	
	RISCHIO ALTO <i>ai sensi dell'Accordo Stato Regione del 21.12.11</i>		
Codice ATECO secondari	35.10.00	produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	35.20.00	produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	35.30.00	fornitura di vapore e aria condizionata	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	37.00.00	gestione delle reti fognarie	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	38.11.00	raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	38.21.01	produzione di compost	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	38.32.10	recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	38.32.30	recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	RISCHIO ALTO A.S.R. 21.12.11
	45.20.10	riparazioni meccaniche di autoveicoli	RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11

	45.20.20	<i>riparazione di carrozzerie di autoveicoli</i>	<i>RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11</i>
	45.20.30	<i>riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli</i>	<i>RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11</i>
	49.41.00	<i>trasporto di merci su strada</i>	<i>RISCHIO MEDIO A.S.R. 21.12.11</i>
	77.39.99	<i>noleggio senza operatore di altre macchine ed attrezzature nca</i>	<i>RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11</i>
	81.22.02	<i>altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali</i>	<i>RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11</i>
	81.29.91	<i>pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio</i>	<i>RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11</i>
	81.29.99	<i>altre attività di pulizia nca</i>	<i>RISCHIO BASSO A.S.R. 21.12.11</i>
Codice ISTAT	050029		
Codice INAIL	7793976		
Certificazioni	<p>SGQ - Certificazione di sistemi di gestione per la qualità UNI ISO EN 9001:2015 (n°35484/17/S)</p> <p>SGA - Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI ISO EN 14001:2015 (n°EMS-6831/S)</p> <p>SSL - Certificazione di sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro UNI ISO 45001:2018 (n°OHS-3104)</p>		
Modelli organizzativi	<p>In data 20 giugno 2012 il CdA della società ha avallato il Modello Organizzativo e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2011 e s.m.i. con conseguente definizione delle deleghe e responsabilità per i responsabili di processo che inviano trimestralmente specifici flussi all'Organismo di Vigilanza interno; individuazione e nomina ufficiale di preposti di primo e secondo livello che inviano con cadenza trimestrale specifiche attestazioni al R.S.P.P.</p>		
Piano triennale anticorruzione e trasparenza	<p>Costantemente implementato il piano specifico, individuazione dei responsabili di processo che inviano con cadenza trimestrale specifici flussi informativi verso il Responsabile Anticorruzione.</p>		
Rating di legalità	<p>Punteggio: **++ Identificativo: RT3203 Rating rinnovato il 22/04/2021 Il rating di legalità è un "riconoscimento", misurato in stellette (da 1 a 3), indicativo del rispetto della legalità da parte dell'impresa. E' attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulla base della verifica del comportamento etico in ambito aziendale; ha durata di due anni dal rilascio, rinnovabili.</p>		

2.1 Organizzazione della sicurezza

L'azienda GEOFOR, in ottemperanza agli obblighi dettati dal D.Lgs. 81/08, si è dotata di una struttura organizzativa deputata alla gestione delle problematiche di prevenzione e sicurezza, nonché della tutela ambientale che potrebbe comportare impatti anche sulla sicurezza dei lavoratori.

Sono stati individuati delegati per funzioni di sicurezza e tutela ambientale, nonché un numero adeguato di preposti nei vari settori aziendali, che insieme al Datore di Lavoro, al HSE, rendicontano periodicamente il proprio operato all'Organo di Vigilanza interno, il tutto rispettando quanto disposto dall'art.30 del D.Lgs. 81/08 in merito all'adozione di un efficace Modello di Organizzazione Controllo e Gestione ottemperante al D.Lgs 231/2001 e s.m.i.; completa il sistema di controllo il Piano Anticorruzione e Trasparenza con il relativo responsabile referente (FC).

3 SCOPO

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi introdotti dall'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico della Sicurezza), ed in particolare dal suo comma 3, costituisce estratto del Documento di Valutazione dei Rischi per la società Geofor S.p.A.; e diviene parte integrante del rapporto contrattuale per l'esecuzione dei lavori da svolgersi all'interno dei vari centri di raccolta gestiti da Geofor S.p.A.

Si tratta in particolare:

- *di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro o di vita, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;*
- *di definire le misure di prevenzione e/o protezione adottate o da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;*
- *cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi inerenti l'oggetto dell'appalto;*
- *di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le misure di prevenzione e/o protezione definite;*
- *di fare una stima degli oneri relativi alla sicurezza del lavoro connessi allo specifico contratto, in pratica di fare una stima dei costi per mettere in pratica le misure di prevenzione e/o protezione definite.*

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n°3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*
- *immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;*
- *esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;*
- *derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).*

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici e esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi .

Tali obblighi prevedono:

- *La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.*
- *La consegna alle nuove imprese delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b).*
- *La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva".*

Si ricorda che la sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

Le gravi e ripetute violazioni delle disposizioni introdotte nel presente documento, previa formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione dell'ordine.

4 GENERALITÀ SULL’AZIENDA E SUL SITO

La Società Geofor S.p.A., che ha sede legale in Viale America n°105 - Gello a Pontedera (PI), gestisce le attività di raccolta e trattamento rifiuti per alcuni comuni nella Provincia di Pisa.

Il sito di PISA occupa, nel complesso, un’area molto vasta e comprende diverse attività, di cui si indicano le principali: *reparto uffici; spogliatoi e servizi; smaltimento rifiuti; attività di trattamento delle acque reflue e gestione rifiuti dell’impianto di termovalorizzazione; attività deputata alla gestione post chiusura della discarica; attività di immagazzinamento e confezionamento di kit per raccolte differenziate con relativa attività di consegna; magazzino ricambi; lavaggio mezzi; attività di manutenzione elettromeccanica, manutenzione delle strutte e delle aree pertinenti alla struttura impiantistica; aree parcheggio; raccolta e trasporto rifiuti (varie tipologie secondo le specifiche autorizzazioni); gestione post-chiusura discarica.*

La discarica è ubicata in località Croce al Marmo, a circa 3 Km di distanza in direzione Sud - Est dal centro del capoluogo pisano, lungo la S.S. 206 Via Emilia.

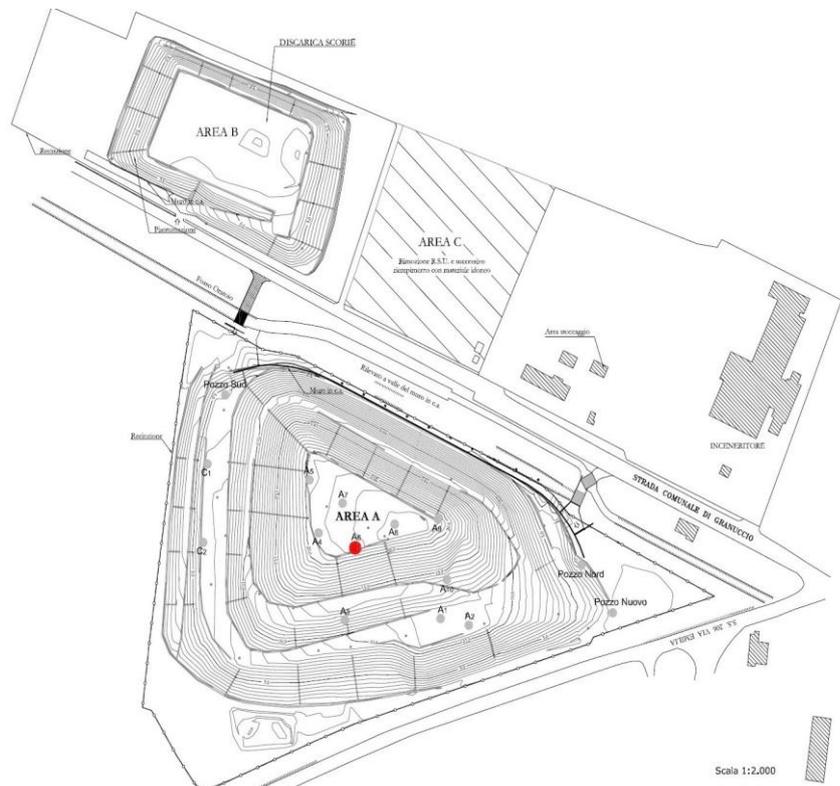
La zona circostante l’impianto di discarica è prevalentemente rurale, fatta eccezione per la parte Est dove sono ubicati uffici, centri direzionali ed attività industriali; oltre alla struttura impiantistica del termovalorizzatore di Geofor s.p.a.

L’area in cui ricade il sito in esame si presenta come un tipico ambiente di pianura pisana, al limite della zona industriale, dove la vecchia discarica degli RSU appare morfologicamente come una collina rinverdita da vegetazione spontanea.

La discarica di Croce al Marmo è inserita al numero PI.05 dell’archivio dei siti censiti dalla Regione Toscana di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 167/93.

Attualmente la discarica è costituita da due corpi separati; il primo, che costituisce la discarica principale, è denominato corpo A mentre il secondo, denominato corpo B (scorie), è costituito dalla discarica in cui sono state messe a dimora le scorie dell’inceneritore.

In adiacenza al corpo B (scorie) era stata individuata un’ulteriore area, denominata Area C, anch’essa con presenza di rifiuti soprasuolo, che è stata completamente bonificata nel corso del progetto generale di bonifica dell’area.



Il corpo A è entrato in esercizio negli anni '50, come discarica incontrollata di rifiuti urbani; successivamente, con l'entrata in esercizio dell'inceneritore, la discarica è stata utilizzata come deposito di RSU durante le fermate dell'inceneritore ma anche per lo smaltimento di una parte delle scorie provenienti dall'inceneritore stesso.

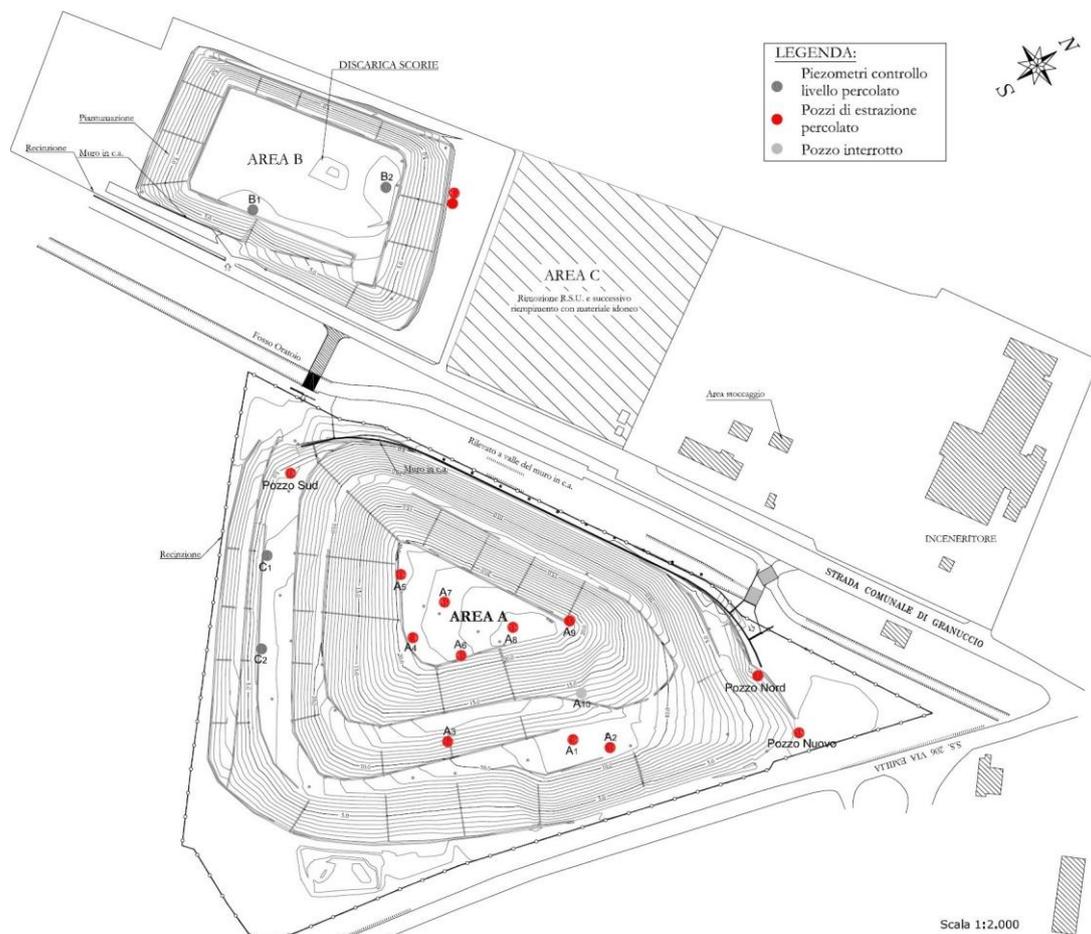
I conferimenti sono terminati alla fine degli anni '70 con la chiusura definitiva della discarica.

Il corpo B è stato realizzato nella fase antecedente l'entrata in esercizio dell'inceneritore per accogliere temporaneamente le scorie prodotte dall'incenerimento dei rifiuti.

Anche per quanto concerne questo cavo di discarica, è stato sviluppato un progetto teso esclusivamente ad una chiusura definitiva ed a un ripristino ambientale e paesaggistico di tutta l'area.

4.1 Ambienti di lavoro

Le due aree della discarica "Croce al Marmo" non presentano ambienti di lavoro che ospitano personale lavoratore, vi sono alcuni manufatti a protezione dei piezometri e delle pompe di adduzione percolato, di seguito si riporta la planimetria da cui si rilevano le posizioni:



Nelle attività di manutenzione, specialmente per l'attività taglio erba e simili, deve essere posta particolare attenzione per evitare il danneggiamento delle suddette strutture presenti lungo i pendii delle discariche dismesse.

5 INFORMAZIONI SUI RISCHI

5.1 Viabilità interna

Nelle aree in cui insistono le due discariche dismesse, è presente una viabilità sterrata che si sviluppa intorno ad ogni collinetta e che sale verso la sommità, oltre agli accessi dalla viabilità pubblica prospiciente uno dei lati delle discariche dismesse.

Gli accessi e la viabilità interna risulta sempre libera e sgombra da ostacoli, la presenza di personale è limitata ai singoli interventi di: taglio erba, monitoraggio piezometri, manutenzione sistemi di pompaggio; attività svolte con numero limitato di personale e non in compresenza, così da limitare al minimo le possibili interferenze.

5.2 Rischio d'incendio

All'interno del sito di Pisa sono presenti diverse aree caratterizzate da rischio d'incendio ed attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

I rischi d'incendio si riconducono, essenzialmente, alla presenza di materiali combustibili e infiammabili e le aree a rischio possono essere così identificate:

- *Piattaforma di selezione materiali da raccolta differenziata per la presenza di legno, plastica (es. nei beni durevoli), farmaci e relativi imballaggi, bombole vuote in stoccaggio temporaneo;*
- *Impianto trattamento carta;*
- *Distributori di gasolio;*
- *Locali tecnologici:*
 - *centrale termica;*
 - *cabina ENEL;*
 - *gruppo elettrogeno*
- *Impianto per la combustione del biogas e la produzione di energia elettrica;*
- *Discarica, per la presenza di gas prodotti dai rifiuti (biogas) e di materiali di vario genere che possono essere caratterizzati anche da un certo potere calorifico.*
- *Deposito di oli (di fronte all'officina).*

Le principali fonti d'innesco possono essere così individuate:

- *mozziconi di sigarette gettate da parte del personale lavoratore;*
- *incendio di natura elettrica;*
- *surriscaldamenti, scintille, focolai d'incendio determinati dagli automezzi che circolano nell'area;*
- *scintille derivanti da eventuali interventi di manutenzione (es.saldatura) se non effettuati con le dovute cautele*

Nel complesso, data la pericolosità di alcune attività presenti nelle aree esterne dell'insediamento Geofor di Pisa, il rischio d'incendio si può considerare medio.

Per quanto riguarda la discarica di “Croce al Marmo”, questa non ricade in specifiche prescrizioni da parte dei VV.F., sebbene la Società Geofor S.p.A. abbia messo in atto misure di sicurezza contro tale rischio, il personale di Ditte esterne deve contribuire alla prevenzione rispettando alcune norme comportamentali, tra cui:

- *rispettare il divieto di fumo;*
- *evitare di creare fonti d'innesco, sempre che l'attività lavorativa lo consenta; qualora, infatti, le operazioni comportino lo sviluppo di fiamme libere o scintille (es. saldatura) dovranno essere adottate misure di sicurezza aggiuntive in accordo con il Responsabile Geofor dell'area;*
- *evitare il deposito di materiali combustibili senza l'autorizzazione del responsabile Geofor dell'area.*

E' stato redatto il “piano di emergenza”, la valutazione del rischio di incendio tiene conto degli agenti chimici infiammabili/comburenti/esplosivi; oltre alle varie modalità di intervento.

RACCOMADAZIONE: *l'appaltatore che si trova ad operare nella discarica “Croce al Marmo”, doterà i propri addetti di adeguati estintori per poter intervenire in caso di principio di incendio dovuto alle proprie attività, fermo restando il coordinamento con la squadra di emergenza di Geofor s.p.a.*

5.3 Rischi da Macchine e attrezzature di lavoro

L'impresa appaltatrice deve utilizzare, all'interno del sito della Geofor S.p.A., mezzi e attrezzature conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e rispettare le indicazioni d'uso fornite dal fabbricante della macchina.

Tutti gli interventi nei pressi di macchinari in moto o impianti in funzione deve essere effettuato a sufficiente distanza per evitare possibili interazioni tra operatori e macchina e previa coordinamento e autorizzazione da parte dei referenti aziendali.

La concessione in uso di attrezzature di lavoro tra Geofor e Società appaltatrici è regolamentata da precise disposizioni in conformità a quanto disposto dalla normativa, è quindi fatto divieto di utilizzare mezzi/attrezzature della Geofor senza autorizzazione.

Al fine di ridurre al minimo se non eliminare (quando possibile) i rischi meccanici (afferramenti, impigliamenti, tagli, ecc.) connessi all'uso delle attrezzature, vengono fornite norme comportamentali sul divieto di rimuovere le protezioni, sull'obbligo di effettuare le pulizie da residui metallici con mezzi adeguati (es. guanti antitaglio, divieto di usare aria compressa, ecc.) e di tenere comportamenti atti a non compromettere la propria incolumità e quella degli altri.

È fatto assoluto divieto di sostare e permanere nel raggio di azione di qualsiasi macchina.

RACCOMANDAZIONE: *durante l'attività di taglio erba delle aree interne delle due discariche, eseguita ad esempio con trattore agricola con assemblato il trinciasocchi oppure la falciatrice industriale*

radiocomandata, devono essere conformi alle direttive di settore e principalmente alla Direttiva Macchine in vigore, prevedere accorgimenti tali per far rispettare la distanza di sicurezza; che il personale alla conduzione sia opportunamente formato ed abilitato alla conduzione dell'attrezzature come richiesto dalla normativa vigente in materia.

Prevedere inoltre opportune precauzioni per risolvere l'eventuale problematica dovuta ad accidentali sversamenti di liquidi funzionali della macchina durante l'impiego all'interno dei siti di Geofor s.p.a. (dotarsi di appositi kit di assorbimento, ecc...).

5.4 Rischio elettrico

L'impianto elettrico dell'intero stabilimento è di recente installazione ed è stato realizzato in conformità alle norme tecniche di riferimento, come testimoniano i relativi certificati.

Periodicamente l'impianto di messa a terra viene verificato; vengono testati gli interruttori differenziali dell'impianto elettrico con cadenza periodica; verificata anche l'adeguatezza dell'illuminazione anche in condizioni d'emergenza.

Gli impianti elettrici installati nei piazzali presentano caratteristiche idonee in relazione al luogo di installazione, ossia all'aperto; analogamente, quelli installati nei locali tecnologici rispettano i requisiti di sicurezza necessari in relazione ai pericoli presenti (es. locale centrale termica).

L'impianto di messa a terra è stato denunciato e viene verificato periodicamente.

È fatto divieto, al personale di Ditte esterne non espressamente autorizzato, di intervenire su parti elettriche; oltre ad attingere corrente elettrica per attrezzature ed utensili senza specifica autorizzazione e coordinamento con i referenti di Geofor S.p.A.

Ogni qualvolta si renda necessario allacciare una attrezzatura alla line elettrica aziendale, deve essere data autorizzazione da parte del referente del committente.

Si ricorda che l'impresa deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.

E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

5.5 Rischio infortunistico (cadute, inciampi, scivolamenti)

Al fine di ridurre il rischio infortunistico connesso ad inciampi, scivolamenti, cadute, la Geofor S.p.A. effettua regolare manutenzione della pavimentazione/viabilità.

Tuttavia, trattandosi di luoghi all'aperto, spesso bagnati, si raccomanda l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche.

È, inoltre, fatto divieto di lasciare materiali in deposito nelle vie adibite alla circolazione (anche pedonale) o, comunque, ovunque possano creare intralcio.

5.6 Rischio Biologico

L'attività di smaltimento e trattamento rifiuti rientra tra le attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici, come definito dalla normativa vigente.

Si premette che le malattie legate al contatto con materiali del tipo rifiuti (contaminati da agenti biologici) possono essere trasmesse all'uomo soprattutto per contatto diretto con il sangue e/o le mucose, mentre le malattie che si trasmettono per via aerea sono rare e le concentrazioni di contaminante in aria devono essere molto elevate.

La Geofor S.p.A. ha provveduto ad effettuare la Valutazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e, per contenere tale rischio, ha scelto di adottare misure di prevenzione primaria consistenti, essenzialmente, nella pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, nell'uso costante e corretto dei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori, nell'adozione di misure igieniche adeguate, in opportuni interventi tecnici a livello di impianti, in particolare di pulizia e manutenzione, ecc.

Ciò premesso, qualora per la tipologia di attività svolta dalla Ditta appaltatrice possa ravvisarsi un rischio di tipo biologico, l'Azienda fornirà appropriata l'indicazione dei rischi di natura biologica presenti nell'area e della conseguente necessità di adottare misure specifiche di protezione.

Il rischio biologico è essenzialmente dovuto alla presenza di agenti legati a polveri, nebbie, insetti, animali, ecc.

I lavoratori di Imprese esterne devono comunque:

- *evitare di manipolare materiali in deposito nel sito se non espressamente autorizzati;*
- *rispettare i divieti e le norme igieniche indicate dal Responsabile dell'area Geofor o dalla specifica cartellonistica;*
- *indossare DPI specifici.*

5.7 Rischio chimico

La società Geofor S.p.A. ha provveduto ad effettuare la Valutazione del Rischio Chimico di esposizione ai sensi della normativa vigente, attività eseguita con cadenza semestrale mediante campionamenti ambientali e personali (cfr. documento specifico). e proseguirà nel programma di controllo e monitoraggio del sito.

Sono inoltre previsti aggiornamenti della valutazione del rischio da agenti chimici:

- *prima dell'acquisto/utilizzo di nuove sostanze/prodotti?*
- *nei casi di modifiche nell'attività produttiva?*
- *nei casi in cui i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrano la necessità?*

Ai lavoratori sono stati forniti i Dispositivi di Protezione Individuale (es. dispositivi di protezione delle vie respiratorie, del corpo, occhiali, guanti)

E' stata effettuata l'informazione e formazione su:

- *caratteristiche dei DPI, rischi dai quali proteggono, uso corretto*
- *procedure di lavoro e piano di emergenza*
- *misure igieniche*

Il datore di lavoro adotta, su conforme parere del medico competente, misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici, lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

E' stato redatto il "piano di emergenza" che contempla le azioni necessarie.

Qualora l'attività svolta dalla ditta Appaltatrice comporti la manipolazione di agenti chimici o, comunque, la permanenza in reparti in cui viene fatto uso di tali agenti, la Geofor mette a disposizione dell'Impresa le schede di sicurezza dei prodotti sulle quali è indicata, tra l'altro, l'eventuale necessità di indossare specifici dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Per il resto, in tutto il sito si segnala la possibile presenza di agenti quali:

- *polveri;*
- *gas di scarico degli automezzi in manovra e in transito.*

L'ambiente aperto consente, in genere, una rapida dispersione degli inquinanti.

Tuttavia si ritiene opportuno limitare lo sviluppo di tali agenti, ad esempio, evitando di tenere il motore degli automezzi acceso quando non strettamente necessario e provvedendo ad inumidire il terreno per evitare il sollevamento di polveri.

5.8 Rischio rumore

Il rischio di esposizione al rumore è presente in diverse aree dello stabilimento a causa della presenza di macchinari, della circolazione di mezzi di trasporto e di sollevamento operanti nell'area, e per particolari attività (es. officina, piattaforma di triturazione, ecc..).

L'Azienda effettua periodicamente la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore ai sensi della normativa vigente, completa di misurazioni fonometriche, e prende le misure di sicurezza necessarie.

E' stato valutato se l'esposizione dei lavoratori nelle diverse mansioni superino i e i valori di azione e i valori limite di esposizione

Si è tenuto conto delle informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia

Si è tenuto conto del prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale.

La valutazione e la misurazione dei livelli di esposizione al rumore sono ripetute ogni due-tre anni, oppure in occasione di notevoli mutamenti dell'organizzazione del lavoro o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità

Sono state scelte, ove possibile, attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile.

Sono stati adottati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro

È stata svolta adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore.

Le aree con esposizione a livelli superiori a 85 dB sono indicate con appositi segnali, delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile.

Qualora i rischi derivanti dal rumore non possano essere evitati con le misure di prevenzione e protezione e nel caso in cui l'esposizione al rumore superi gli 80 dB il sono messi a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito.

Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB, vengono consegnati i dispositivi di protezione individuale dell'udito e ci si assicura che vengano indossati dai lavoratori.

Sono scelti dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti.

Viene adottata una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Viene effettuata la sorveglianza sanitaria ai lavoratori la cui esposizione eccede i valori superiori d'azione (85 dB)

L'area della discarica "Croce al Marmo", non avendo lavorazioni rumorose eseguite da parte della committenza, essendo uno spazio aperto assimilabile a quello agricolo, il rumore di fondo è quello del traffico della vicina arteria statale, variabile in funzione degli orari.

Il rischio rumore nella discarica lo si potrebbe avere in funzione delle attrezzature che vengono impiegate dall'appaltatore, per l'impiego degli adeguati DPI si rimanda a quanto definito nei singoli manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature impiegate.

5.9 Rischio lavori in spazi confinati

Per spazio confinato si intende un luogo totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di interventi lavorativi o di ispezione.

Ha una maggiore probabilità di accadimento di un infortunio grave o mortale a causa della sua conformazione e/o presenza di agenti chimici, fisici o biologici pericolosi che possono essere ricondotti all'ambiente stesso - come ad esempio la mancanza di ossigeno,

intossicazione, asfissia, iper-ossigenazione, ipoossigenazione, gas, o vapori, incendi o esplosioni - o alle attività che si andranno a svolgere e che danno prevedibilmente luogo alla produzione di polveri, gas o vapori infiammabili, esplosivi, tossici o comunque irrespirabili, in misura tale da risultare pericolosi.

Trattasi di un ambiente o luogo caratterizzato da limitate aperture e insufficiente ventilazione naturale in cui il lavoro risulta disagiata per le dimensioni ridotte o per la difficoltà di accesso.

Devono considerarsi spazi confinati anche tutti i vani che assumono le suddette caratteristiche con l'avanzamento dei lavori.

Ambienti di lavoro con difficoltà di recupero della persona in caso di emergenza.

In riferimento a quanto definito dal DPR 177/11 e dal D.Lgs. 81/08 in merito alla classificazione degli spazi confinati in relazione alla pericolosità, si dividono in:

- Classe A spazi in cui un imminente pericolo di vita, di solito questo si traduce in mancanza di ossigeno, presenza di atmosfere infiammabili o esplosive e alte concentrazioni di sostanze tossiche.*
- Classe B ambienti che possono provocare infortuni e/o malattie ma non comportano un pericolo per la vita e la salute delle persone.*
- Classe C spazi all'interno dei quali i rischi sono secondari, non influiscono sul normale svolgimento del lavoro e le cui condizioni sono stazionarie.*

Gli spazi confinati si definiscono anche in base alle caratteristiche geometriche:

- *aperti – quali gallerie, fogne, scavi profondi a sezione ristretta, vasche, ecc...*
- *chiusi – quali silos, cisterne, celle frigorifere, vani ascensore, cantine e sottotetti, ecc...*

Il rischio spazi confinati, così come definito dalla normativa cogente, viene analizzato di volta in volta in specifici documenti come ad esempio check-list, DuVRI e similari, trattasi essenzialmente di esposizione al rischio specifico in occasione di attività di manutenzione, ad esempio all'interno dell'impianto di compostaggio, accesso in cisterne acque industriali o cavedi, ecc.

L'azienda è dotata autonomamente di strumenti di analisi e misura delle sostanze aerodisperse in tali ambienti, la dotazione si completa con specifici dosimetri per ossigeno ed altro.

Di seguito si riportano alcune indicazioni generali relative al rischio specifico.

Le tubazioni, le canalizzazioni e i recipienti, quali vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per motivi di lavoro sono provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni non inferiori a cm 30 per 40 o diametro non inferiore a cm 40

Prima di disporre l'entrata di lavoratori nei luoghi di cui al punto precedente, chi sovrintende ai lavori si assicura che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa

Colui che sovrintende, inoltre, provvede a far chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti in comunicazione col recipiente, e a fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli.

I lavoratori che prestano la loro opera all'interno dei luoghi di lavoro di cui al punto precedente sono assistiti da altro lavoratore, situato all'esterno presso l'apertura di accesso.

Quando la presenza di gas o vapori nocivi non possa escludersi in modo assoluto o quando l'accesso è disagiata, è previsto che i lavoratori che vi entrano indossino la cintura di sicurezza con corda di adeguata lunghezza e autorespiratori, inoltre si adottano cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione (se necessario)

Le vasche, i serbatoi ed i recipienti aperti con i bordi a livello o ad altezza inferiore a cm 90 dal pavimento o dalla piattaforma di lavoro sono, qualunque sia il liquido o le materie contenute, difese, su tutti i lati mediante parapetto di altezza non minore di cm 90, a parete piena o con almeno due correnti.

Nei serbatoi, tini, vasche e simili che abbiano una profondità di oltre 2 metri e che non siano provvisti di aperture di accesso al fondo, qualora non sia possibile predisporre la

scala fissa per l'accesso al fondo dei suddetti recipienti devono essere usate scale trasportabili, purché provviste di ganci di trattenuta.

I serbatoi tipo silos per materie capaci di sviluppare gas o vapori, esplosivi o nocivi, sono stati, per garantire la sicurezza dei lavoratori, provvisti di appropriati dispositivi o impianti accessori, quali chiusure, impianti di ventilazione, valvole di esplosione, sistemi di recupero.

5.10 Rischio fumo in azienda

In Geofor s.p.a. il fumo di tabacco viene considerato attentamente sia per l'applicazione del divieto che per la valutazione del rischio globale.

L'approccio gestionale del fumo di tabacco è il modo concreto di trattare un rischio per la salute in maniera efficace anche in azienda, offrendo ai lavoratori informazione e consulenza sull'argomento al fine di proteggerli dal fumo passivo, proponendo la disassuefazione ai fumatori attivi e cercando di evitare l'iniziazione al fumo dei non fumatori.

Questo è possibile con una campagna informativa, identificazione di specifiche aree per fumatori (identificate anche nelle planimetrie di emergenza), applicando specifici cartelli – che vietano anche la sigaretta elettronica – e dove sono indicate le figure aziendali che sono tenuti a far rispettare il divieto (dirigenti per la sicurezza ed i preposti).

Si ricorda che all'interno di tutto il sito è vietato fumare ad eccezione delle apposite aree fumo specificatamente individuate.

6 RISCHI ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

Le macchine e le attrezzature da lavoro, in dotazione alle imprese esecutrici e lavoratori autonomi dovranno:

- *essere rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, al DPR 459/96 e s.m.i., al D.lgs. 17/10, al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., alle normative tecniche applicabili e specifiche delle macchine ed attrezzature;*
- *possedere caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l'ambiente nel quale vengono utilizzate, anche in relazione alle emissioni rumorose;*
- *essere utilizzate da personale (munito di idonei DPI), informato, formato ed addestrato al corretto utilizzo in totale sicurezza, come richiesto dal D.Lgs. 81/08 e decreti collegati e secondo quanto riportato negli specifici manuali di uso e manutenzione, in relazione alle specifiche esigenze degli ambienti di lavoro; in caso di attrezzature che necessitano di formazione specifica e/o addestramento, il referente del committente ne potrà richiedere documentazione formale;*
- *essere sottoposte alle omologazioni, verifiche, manutenzioni, revisioni e collaudi periodici previsti dal costruttore e/o dalle normative applicabili a cura di ditte specializzate e/o organismi o enti notificati, conformemente a quanto previsto dalle normative stesse;*
- *essere munite di manuali d'uso e manutenzione con l'indicazione delle revisioni e dei controlli manutentivi effettuati. Tali documenti dovranno essere presenti e disponibili sul luogo di lavoro in prossimità della macchina – attrezzatura ed esibiti durante le verifiche del committente.*
- *essere custoditi negli ambienti di lavoro del committente solo dopo averne concordato col responsabile dei lavori le specifiche modalità operative e comunque senza creare alcun pericolo per i lavoratori e le persone terze e della committenza che possono transitare in tali ambienti in qualsiasi orario.*

Le singole imprese esecutrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire specifica autodichiarazione di quanto sopra richiamato.

Si specifica inoltre che:

- *i fornitori che necessitano di eventuali allacci di attrezzature del fornitore alla rete elettrica della committenza devono essere preventivamente concordati ed autorizzati dal responsabile di settore e/o dal tecnico preposto di sede competente, ed eseguiti conformemente alle norme di buona tecnica*
- *ogni intervento sull'impiantistica delle strutture della committenza, deve essere autorizzato dal tecnico preposto di sede competente ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica;*
- *interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, della forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento, andranno sempre concordate con il tecnico preposto competente.*

6.1 Gestione lavori cosiddetti a caldo

La tipologia di lavori comportanti l'uso di fiamme e comunque suscettibili di essere causa di innesco d'incendio (ad es: saldatura elettrica e ossiacetilenica) si debbono adottare le seguenti minime precauzioni:

- *Fermo delle macchine e delle operazioni che producono polvere o materiali infiammabili che possono raggiungere l'area d'intervento.*
- *I pavimenti e le zone circostanti all'area interessata debbono essere puliti e poi bagnati.*
- *Tutte le aperture nei pavimenti nel raggio di dieci metri debbono essere sigillate per prevenire il passaggio di scintille ed i materiali combustibili che non possono essere rimossi debbono essere protetti con coperte antifiama.*
- *Un responsabile, equipaggiato con estintore, deve esser posto anche al piano superiore o inferiore se è possibile che le scintille raggiungano queste aree.*
- *Circoscrizione della zona di saldatura con schermi protettivi ad evitare proiezioni di scintille o scorie incandescenti ed adeguata predisposizione degli impianti e dei recipienti, tubazioni su cui si deve intervenire.*
- *Accurata posa degli impianti elettrici (in caso di saldatura elettrica) e controllo del buono stato dei cavi di alimentazione, alimentazione elettrodi e di massa.*
- *La presa di massa deve sempre essere collegata in prossimità del punto da saldare, ad evitare che si formino scintille sul circuito di ritorno.*
- *Nel caso debbano effettuarsi lavori con impiego di fiamme o produzioni di scintille lungo il percorso adiacente od in quota, dovrà essere isolata la zona di possibile proiezione delle scintille e si dovrà predisporre un incaricato per evitare il transito ai veicoli contenenti prodotti infiammabili o per avvisare di sospendere temporaneamente il lavoro di saldatura.*
- *Ispezionare dopo trenta minuti dal termine del lavoro l'area d'intervento per riscontrare eventuali presenze di focolai (braci).*

6.2 Gestione lavorazioni con utilizzo opere provvisoriale per accesso in quota

Le imprese esecutrici o i lavoratori autonomi che utilizzano opere provvisoriale per i lavori in quota:

- *scelgono e utilizzano le attrezzature stesse più idonee a mantenere condizioni di lavoro sicure, in relazione alla tipologia di manutenzione da svolgere;*
- *garantiscono la delimitazione della zona sottostante l'attrezzatura in quota quando sono previste potenziali interferenze lavorative;*
- *nell'utilizzo dei ponteggi predispongono preventivamente specifico Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio del ponteggio (PiMUS), che dovrà altresì prevedere le specifiche zone di temporaneo accatastamento elementi del ponteggio stesso, tale da non interferire con restanti attività esistenti nel luogo di lavoro;*
- *nell'utilizzo dei trabattelli prediligono quelli a norma UNI HD 1004 (in alternativa il trabattello va ancorato a parte stabile), da impiegare fino a 8 m;*

- *nell'utilizzo delle scale portatili prediligono scale a norma UNI EN 131, usando particolare attenzione nella loro movimentazione in presenza di interferenze.*

6.3 Gestione lavori all'interno di recipienti, vasche e spazi confinati

Per tale tipologia di lavori si debbono adottare le seguenti minime precauzioni:

- *Le aperture di accesso debbono avere dimensioni (o diametro) sufficienti a garantire il sicuro passaggio degli operatori.*
- *Il recipiente deve essere lavato e bonificato e non deve contenere sostanze o residui pericolosi, che possano pregiudicare la sicurezza nel corso dell'effettuazione delle operazioni previste.*
- *Il recipiente deve essere isolato dal resto dell'impianto con inserimento di cieche e/o distacco delle tubazioni di ingresso ed uscita.*
- *Le attrezzature all'interno del recipiente debbono essere sezionate elettricamente. La richiesta di sezionamento deve essere effettuata per iscritto al delegato del DL ospitante.*
- *Su tutti i punti di scollegamento, intercettazione, sezionamento, ecc. di cui sopra dovranno essere esposti avvisi con l'indicazione "Divieto di manovra - Lavori in corso all'interno del recipiente".*
- *Predisporre adeguate e sicure opere provvisorie per l'accesso e l'ingresso al recipiente in modo tale da rendere sicuro ed agevole sia l'ingresso che l'uscita dal recipiente oltre che per facilitare un eventuale intervento di soccorso.*
- *Dotare il personale incaricato a tali lavori dei mezzi e indumenti protettivi idonei ed accertandosi della loro funzionalità ed efficienza (ad es.: autorespiratore, cinture di sicurezza, funi, ecc.).*
- *Controllare prima dell'inizio dell'intervento l'atmosfera all'interno del recipiente al fine di verificare che ci siano le condizioni per lavorare in sicurezza.*
- *Assicurare un'adeguata ventilazione durante tutto il lavoro.*
- *Il personale che entra deve sempre essere assicurato con una cintura di sicurezza e funi uscenti dall'imbocco di accesso a porta d'uomo in modo tale da permettere il rapido recupero dell'addetto in caso di necessità. Inoltre, detto personale deve usare ed indossare i mezzi di protezione prescritti.*
- *Esternamente al recipiente si deve trovare una o più persone in grado di estrarre il lavoratore che si trova all'interno dello stesso in caso di difficoltà.*
- *Dette persone dovranno sorvegliare costantemente, anche con richiami, le condizioni di chi lavora all'interno.*
- *E' inteso che le operazioni non potranno essere svolte in forma isolata da un singolo operatore – divieto di impiego di lavoratori autonomi in spazi confinati, necessaria autorizzazione del D.T.L.*

- *Le apparecchiature elettriche per l'illuminazione localizzata o che si utilizzano all'interno dovranno essere alimentate con una tensione che non deve superare i 50 Volt verso terra e sia derivata da un trasformatore di sicurezza.*
- *Le lampade elettriche portatili dovranno essere alimentate con non più di 25 Volt verso terra.*
- *Colui che sovrintende ai lavori per conto del Datore di Lavoro Committente, dovrà rendere edotto il personale degli eventuali pericoli, delle cautele da adottare, e dare chiare disposizioni per il regolare e sicuro svolgimento del lavoro, ne discende che prima dell'inizio dei lavori l'incaricato del Datore di Lavoro Committente esegua appropriata formazione e se del caso opportune esercitazioni – per la qualifica del formatore fare riferimento a quanto definito dal “D. M. 6 marzo 2013 – Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro”.*

6.4 Utilizzo di sostanze, prodotti e preparati pericolosi

È vietato l'utilizzo di sostanze o prodotti chimici pericolosi (esempio: tossiche, cancerogene, ecc..., anche se di III° categoria, mutagene e teratogene), da parte dell'impresa esecutrice del contratto, per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti e/o preparati chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

Inoltre dovranno:

- *essere munite di scheda di sicurezza, la cui presenza deve essere garantita sul luogo di lavoro*
- *essere utilizzate nel pieno rispetto della normativa previgente e di quanto indicato nelle relative schede di sicurezza;*
- *essere custodite negli ambienti di lavoro solo dopo averne concordato con l'ente gestore gli specifici ambienti-zone nei quali custodirle e le specifiche modalità operative per l'accesso a tali ambienti-zone, che deve comunque essere riservato al solo personale addetto;*
- *avere sovrimpresso, in maniera ben visibile sulle loro confezioni, l'indicazione relativa alla eventuale pericolosità e nocività dei prodotti stessi – rendere disponibili le schede di sicurezza che dovranno essere tenute esposte nella zona di stoccaggio e utilizzo.*

Tutti i contenitori, dovranno riportare sovrimpressa l'indicazione chiara e leggibile della sostanza contenuta e dovranno essere ben chiusi, adottando misure per il contenimento in caso di sversamenti accidentali.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati nei luoghi del committente rifiuti di varia natura.

L'appaltatore dovrà garantire la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

In caso di sversamento di sostanze liquide arieggiare il locale ovvero la zona, utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possono costituire innesco di una eventuale miscela infiammabile ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio" che devono essere presenti sul posto e che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

6.5 Gestione lavori di sflangiatura ed apertura di condotti

Per tale tipologia di lavori, si debbono adottare le seguenti minime precauzioni:

- *Informarsi presso il delegato del Datore di Lavoro di Geofor sulla natura dei liquidi o dei gas contenuti.*
- *Richiedere al delegato del Datore di Lavoro di Geofor che la zona interessata dall'intervento sia opportunamente evacuata e/o sezionata, assicurando l'interruzione del normale flusso del liquido o del gas.*
- *Indossare indumenti protettivi adeguati alla natura della sostanza contenuta.*
- *Eseguire la sflangiatura con le dovute cautele, lasciando in presa almeno due bulloni opposti ed allentandoli poi gradualmente, tenendosi in posizione defilata da possibili spruzzi, finché eventuali residui di liquidi o di pressione non siano scaricati.*
- *In caso di liquidi che possono determinare un impatto ambientale, il deflusso di questi residui dovrà essere opportunamente fatto confluire in un contenitore per evitare la sua dispersione sul pavimento o sul terreno. Per l'opportuna gestione di questi reflui si dovrà consultare il delegato del Datore di Lavoro di Geofor.*
- *Dette precauzioni dovranno essere adottate di volta in volta allo specifico lavoro da eseguire ed eventualmente esser integrate con altre anche nei confronti di terzi che possano trovarsi a passare o operare nella zona di lavoro.*

6.6 Impiego di attrezzature della committenza

Nel caso in cui l'appaltatore o il lavoratore autonomo che esegue i lavori oggetto del DuVRI necessitasse di utilizzare le attrezzature di proprietà di Geofor S.p.a., come ad esempio non esaustivo: carrello elevatore, PLE, traspallet, carro-ponte, scale portatili, ecc...; il responsabile dei lavori incaricato dal D.d.L. di Geofor, congiuntamente al responsabile dell'appaltatore, potrà consegnare l'attrezzatura necessaria previa compilazione della registrazione denominata "Reg.FR.14 – Concessione in uso attrezzature di lavoro" oltre alla consegna contestuale del manuale uso e manutenzione.

Il tutto dovrà essere anticipato dalla verifica delle capacità di utilizzo dell'attrezzatura del personale dell'appaltatore mediante presa visione degli attestati di corsi di formazione specifici e conformi alla normativa vigente che saranno allegati al suddetto verbale – una copia debitamente firmata dalle parti sarà consegnata al referente dell'appaltatore ed una conservata dal preposto responsabile di Geofor unitamente al presente DuVri.

7 MISURE DI PREVENZIONE E COORDINAMENTO

7.1 Luogo prima medicazione

La sede di Geofor in oggetto è dotata di sala medica posta nel corpo di fabbrica che ospita la portineria principale e gli spogliatoi, numerosi ambienti della struttura impiantistica di Geofor sono dotati di pacchetto di medicazione.

L'appaltatore/i doterà comunque dotare i propri addetti almeno di pacchetto di medicazione conforme ai sensi dell'allegato 2 DM 388/2003, e garantirà che i propri addetti siano edotti nell'utilizzo del contenuto.

7.2 Telefonia per comunicazione

L'appaltatore doterà i propri addetti di telefonia mobile comunicando ai referenti di Geofor i numeri telefonici; presso la palazzina uffici, stazione di pesatura, portineria sono comunque presente la telefonia aziendale.

7.3 Adduzioni elettriche

Ogni qualvolta si renda necessario allacciare una attrezzatura alla line elettrica aziendale, deve essere data autorizzazione da parte del referente del committente.

Si ricorda che l'impresa deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.

E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

È obbligatorio attivare mettere in pratica le procedure di LOCK-OUT/TAG-OUT che fissano i requisiti essenziali per proteggere i lavoratori dal pericolo elettrico mentre lavorano su apparecchi o sistemi che usano o distribuiscono l'energia elettrica

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

7.4 Adduzioni acqua

Se necessarie, ogni richiesta sarà gestita dal preposto della committenza mediante apposita verbalizzazione

7.5 Raccomandazioni per conduzione del cantiere

- *mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;*
- *gestire il deposito temporaneo dei materiali-rifiuti di risulta in ottemperanza della normativa ambientale pertinente e di igiene industriale (Esempio non esaustivo: utilizzare appositi contenitori, etichettatura identificativa, formulari, ecc..);*
- *utilizzare mezzi, macchine, attrezzature e apparecchiature di proprietà di Geofor, senza espressa autorizzazione scritta, con verbale d'uso e quant'altro necessario come definito nella registrazione denominata "Reg.FR.14 – Concessione in uso attrezzature di lavoro".*
- *l'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comuni non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.*
- *scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie e zone di spostamento o di circolazione;*
- *attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocati e mantenuti in modo ordinato e tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.*
- *curare la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose ;*
- *manutenzione, controllo prima dell'entrata in servizio e controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;*
- *adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o di fase di lavoro;*
- *nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione;*
- *eventuale proiezione di schegge o radiazioni: occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza*

7.6 Deposito materiali

Il materiale non deve ingombrare zone di transito o di lavoro ma essere sistemato od accatastato in modo stabile e sicuro, nelle zone all'uopo assegnate od in modo da non costituire intralci o pericoli.

In particolare devono risultare sempre accessibili e fruibili le vie e le porte di emergenza e gli apprestamenti antincendio e di pronto soccorso presenti (nel caso in cui tale condizione non possa essere rispettata dovranno essere intraprese misure compensative adeguate: individuazione di percorsi alternativi SEGNALATI, riposizionamento temporaneo degli apprestamenti, ecc).

Rimane inteso che le aree di deposito materiali (e rifiuti di risulta) dovranno essere opportunamente evidenziate e segregate con specifica segnaletica verticale conforme al D.Lgs 81/08 e norma EN 7010, e se posta in zone con traffico veicolare (anche minimo) la segnaletica deve essere conforme al DM 10 luglio 2002 e comunque al regolamento attuativo del CdS.

7.7 Ingombro zone di transito

Se per l'esecuzione dei lavori vengano ingombrate, seppur parzialmente, con mezzi o materiali le vie di transito interne od esterne ai fabbricati, è necessario prevedere opportune delimitazioni delle zone interessate evidenziandole mediante apposite segnalazioni sia per il giorno che per la notte.

In particolare devono risultare sempre accessibili e fruibili le vie e le porte di emergenza e gli apprestamenti antincendio e di pronto soccorso presenti (nel caso in cui tale condizione non possa essere rispettata dovranno essere intraprese misure compensative adeguate: individuazione di percorsi alternativi segnalati, riposizionamento temporaneo degli apprestamenti, ecc).

La segnalazione del pericolo deve essere eseguita, a seconda dei casi ed in particolare della visibilità del tipo di traffico presente e della relativa frequenza, mediante una o più delle seguenti misure di prevenzione (elenco non esaustivo): barriere fisse di delimitazione dell'area, paletti e catenelle, cartellonistica di preavviso, vigilanza da parte di operatore esclusivamente addetto.

7.8 Transito in aree con presenza di attività

Tutti i lavoratori dovranno transitare unicamente attraverso le vie sicure debitamente segnalate dalla cartellonistica verticale ed orizzontale per accedere alle specifiche aree operative; il transito in aree non destinate a percorsi pedonali (ad es. aree adiacenti alle linee di produzione) è consentito unicamente per l'effettuazione di attività lavorative specifiche; è permesso avvicinarsi unicamente a macchine, impianti ed attrezzature in genere necessarie allo svolgimento della propria mansione.

7.9 Obbligatorio

- *Indossare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale richiesti dalla lavorazione specifica*
- *Durante la permanenza o transito su i piazzali è obbligatorio indossare abbigliamento ad alta visibilità.*
- *In alcune zone del sito di Pisa è obbligatorio indossare l'elmetto protettivo, seguire la segnaletica di sicurezza e le eventuali raccomandazioni del preposto incaricato.*
- *Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione collettiva.*
- *Rendere disponibile il tesserino di riconoscimento.*
- *Il tempo di permanenza degli operatori incaricati del servizio all'interno dell'area di lavoro sarà quello strettamente necessariamente legato allo svolgimento del servizio-lavoro.*
- *Far svolgere le attività o lavorazioni specifiche esclusivamente al personale informato, formato ed addestrato sui rischi di lavorazione, sulle misure da adottare e sull'uso di attrezzature, apparecchiature e DPI.*
- *Impiegare mezzi, attrezzature, e macchine conformi alla normativa vigente, idonei al tipo di impiego, attenendosi alle istruzioni fornite dai manuali d'uso e manutenzione.*
- *Nelle aree di sosta e di transito veicolare e pedonale rispettare la segnaletica ed i limiti di velocità nel rispetto del codice della strada e dei regolamenti interni.*
- *Durante le operazioni di carico dei contenitori e/o rifiuti, tenere soggetti terzi al di fuori dell'area di manovra.*
- *Nel caso di presenza di pedoni, autovetture (cittadini, distributori, conferitori, ecc..) o mezzi pesanti, attendere il loro allontanamento dall'area prima di iniziare le operazioni di carico.*
- *In presenza di interferenze segregare, inibire e segnalare con cartellonistica la propria area di lavoro, nonché l'area di deposito materiali, in funzione dei lavori da svolgere.*
- *Non transitare in prossimità di lavori in quota ed impedire il transito di persone nelle aree sottostanti, qualora coinvolti nelle attività che prevedano lavorazioni in quota.*
- *Segnalare, al personale della committenza, eventuali situazioni di pericolo rilevate.*
- *Rimuovere quotidianamente i rifiuti di lavorazione dal luogo di lavoro e depositarli negli appositi contenitori.*
- *In presenza di prodotti o sostanze chimiche, attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza (da tenere sempre a disposizione).*



- Rispettare le indicazioni riportate nella segnaletica conforme al D.Lgs 81/08 e norma EN 7010.

FORMA	SIGNIFICATO E SCOPO	CARATTERISTICHE	INDICAZIONI E PRECISAZIONI
	DIVIETO	FORMA ROTONDA PITTOGRAMMA NERO SU FONDO BIANCO, BORDO E BANDA ROSSA	ATTEGGIAMENTI PERICOLOSI
	PERICOLO ALLARME		ALT, ARRESTO DISPOSITIVI
	MATERIALI O ATTREZZATURE ANTINCENDIO	FORMA QUADRATA O RETTANGOLARE PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO ROSSO	INDICAZIONE UBICAZIONE DISPOSITIVI ANTINCENDIO
	AVVERTIMENTO	FORMA TRIANGOLARE - PITTOGRAMMA NERO SU FONDO GIALLO E BORDO NERO	ATTENZIONE, CAUTELA, VERIFICA
	PRESCRIZIONE INFORMAZIONE	FORMA ROTONDA - PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO AZZURRO	OBBLIGO DI INDOSSARE UNO SPECIFICO D.P.I.
	SALVATAGGIO SOCCORSO	FORMA QUADRATA O RETTANGOLARE PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO VERDE	PORTE, USCITE, PERCORSI, ECC
	CONDIZIONI DI SICUREZZA		RITORNO ALLA NORMALITÀ

7.10 Raccomandazioni ambientali

Una particolare attenzione deve essere posta alla tutela ambientale, considerati gli impegni presi dalla società Geofor s.p.a (cfr. MOG_231, analisi ambientale e certificazione correlata), così anche gli appaltatori della società devono perseguire il solito obiettivo.

Di seguito si riportano alcune considerazioni pertinenti alla tutela ambientale.

1. È fatto assoluto divieto allo scarico in acque superficiali di qualsiasi refluò diverso da acqua fresca, intendendosi per tale quella non addizionata di alcunché.
2. Si sottolinea la fondamentale premessa che i rifiuti generati nel corso delle attività commissionate a seguito dei lavori da eseguire od eseguiti rimangono di esclusiva competenza del produttore. Sarà, quindi, cura di quest'ultimo assumersene gli oneri in termini di stoccaggio temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero secondo la normativa vigente.
3. Inoltre, è fatto assoluto divieto di abbandono e di deposito incontrollato, sia a contatto diretto del suolo che non, di qualsiasi rifiuto, intendendosi per tale qualunque sostanza od oggetto rientrante nelle seguenti categorie:
 - *Prodotti contenenti amianto, PCB, ecc.*
 - *Prodotti scaduti*

- *Sostanze accidentalmente riversate, o perdute o aventi subito qualunque altra alterazione accidentale, compresi tutti i materiali, le attrezzature ecc. contaminati a seguito dell'incidente in questione*
 - *Sostanze contaminate od insudiciate in seguito ad attività volontarie come ad esempio residui di operazioni di pulitura, materiali d'imballaggio, contenitori ecc.*
 - *Elementi inutilizzabili come ad es. batterie, pile, catalizzatori esauriti, anodi di saldatura, ecc.*
 - *Sostanze divenute inadatte all'impiego come ad es. acidi contaminati e non, olii minerali ed idraulici esausti od emulsionati con acqua, solventi contaminati e non, ecc.*
 - *Residui di processi industriali quali ad es. scorie di saldatura*
 - *Residui di procedimenti o processi antinquinamento come ad es.: fanghi di lavaggio dei gas, polveri da filtri dell'aria, morchie da filtri per olio, filtri usati ecc.*
 - *Residui di lavorazioni e sagomatura come ad es. trucioli di tornitura o fresatura, sfridi da lavorazione dei metalli ecc.*
 - *Residui provenienti dall'estrazione e dalla preparazione delle materie prime come ad es. residui di cemento o loro componenti non utilizzati ecc.*
 - *Sostanze contaminate come ad es. olii minerali ed idraulici contaminati.*
 - *Qualunque sostanza o prodotto la cui utilizzazione è giuridicamente vietata (N.B.: il prestatore d'opera esterno, nel caso debba impiegare tali sostanze nelle proprie lavorazioni, deve preliminarmente informare il referente ambientale di Stabilimento sulla natura e sulla quantità dei prodotti che sta introducendo nonché fornire le dovute informazioni e le motivazioni al suo impiego all'interno dello stabilimento).*
 - *Prodotti di cui il detentore non si serve più come ad esempio scarti di officina, di ufficio, materiali di demolizione ecc.*
 - *Materie, sostanze o prodotti contaminati provenienti da attività di riattamento dei terreni.*
 - *Residui di produzione e di consumo in appresso non specificati come ad es.: olii anche nuovi, sostanze chimiche varie, componenti meccanici di macchine non più utilizzabili, attrezzature non più impiegabili ecc.*
 - *Qualunque sostanza, materia o prodotto che non rientri nelle categorie sopra elencate.*
4. È fatto assoluto divieto di accensione di fuochi o di creazione di fonti di possibili combustioni per effetti indotti o diretti di qualsiasi sostanza, legno incluso.
5. È fatto assoluto divieto di sversamento, di riempimento di serbatoi, cisterne, contenitori interrati o fuori terra, vasche di contenimento e cisternette, siano esse vuote o parzialmente piene, di proprietà del DLC con sostanze e materiali di scarto o di esubero derivanti da attività di lavorazione, interna ed esterna, da parte delle maestranze delle Ditte esterne.
6. È fatto divieto d'impiego di attrezzature e macchinari che producano inquinamento acustico, ovvero non conformi alle normative costruttive attuali e comunque che non

diano garanzie di rispetto dei limiti normativi in vigore e pertanto debbono risultare conformi al rispetto di quanto stabilito dalla legislazione sul rumore esterno.

I valori limite d'immissione di rumore debbono pertanto rientrare entro i limiti di emissione fissati dalla vigente normativa che possono essere richiesti al Delegato del Datore di Lavoro di Geofor.

7.11 Divieti

Di seguito si identificano alcuni divieti assoluti da rispettare nell'area di cantiere:



- Accedere ad aree, locali, zone o spazi inibiti alle persone non autorizzate;



- Lavorare in assenza di permesso di lavoro specifico e/o sprovvisti di cartellino di riconoscimento;



- Svolgere qualunque attività non prevista dalla propria mansione lavorativa e non espressamente autorizzata;



- Fumare nell'area di lavoro o gettare mozziconi di sigaretta nei cestini;



- Usare fiamme libere, utensili, altri elementi o azioni capaci di produrre scintille;



- Consumare cibi nell'area di lavoro;



- Ingombrare pavimenti, passaggi o altre aree, ostacolando la circolazione, le vie e le uscite di emergenza, nonché i presidi antincendio e sanitari;



- Utilizzare in maniera impropria i presidi antincendio;



- Non transitare in prossimità di lavori in quota ed impedire il transito di persone nelle aree sottostanti, qualora coinvolti nelle attività che prevedano lavorazioni in quota.



- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici e movimentazione merci



- *Svolgere attività pericolose o che possano generare polveri o rumori significativi.*



- *Accedere o eseguire lavorazioni ad impianti elettrici o ad altre apparecchiature in tensione.*



- *Lasciare attrezzature incustodite e lasciare materiale di lavoro in equilibrio instabile.*



- *Utilizzare macchine, attrezzature, apparecchiature elettriche, cavi, prolunghe o adattatori non idonei al tipo di ambiente ed al tipo di impiego, in cattivo stato di manutenzione, in difformità alle istruzioni fornite dai manuali d'uso e manutenzione ed in difformità ai dettami delle norme di sicurezza applicabili.*

8 GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza (cfr. informative allegate al presente documento).

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
- nel luogo di lavoro oggetto del presente DuVRi sono installati e segnalati da apposita cartellonistica: estintori, manichette, pulsanti di emergenza, rilevatori di fumo, barriere a infrarossi [cfr. planimetria a seguire];
- è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio (identificabili durante l'emergenza da gilet alta visibilità di colore giallo). I nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di Lavoro o suo delegato (cfr. allegato "Organigramma sicurezza di Geofor").

8.1 Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc...).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza), le uscite di sicurezza, il parcheggio ambulanza nella zona sala medica.
- Evitare di usare fiamme libere e, negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato o non fornite dall'organizzazione.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti per accelerare un pronto intervento.
- È vietato fumare negli ambienti di lavoro e sui veicoli aziendali (cfr. La gestione del fumo di tabacco in azienda – Opuscolo informativo), è consentito farlo esclusivamente nelle aree identificate da apposita cartellonistica – identificazione presente anche sulle planimetrie di emergenza affisse negli ambienti di lavoro.
- Stoccare le sostanze e preparati chimici nei luoghi e nelle quantità consentite, identificando il contenuto del deposito mediante apposizione di specifica cartellonistica esterna che elenchi le tipologie di sostanze stoccate.

8.2 Vie di fuga e uscite di emergenza

Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.

Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona.

In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori.

Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, possono essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

Le vie e le uscite di emergenza sono mantenute costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale di qualsiasi sorta, specialmente di tipo combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche ed elettriche.

8.3 Pulsanti di emergenza: come usarli

I pulsanti di emergenza antincendio, oltre a questo scopo specifico, possono (devono) essere azionati anche in caso di malore e infortunio.

Quando un lavoratore ne assiste un altro, appunto per infortunio o malore, per poter attirare l'attenzione di altro personale, aziona il pulsante di emergenza (dopo aver premuto il vetro di copertura fino alla rottura, passeranno 4-5 secondi e si azionerà la sirena antincendio).

Gli addetti alle emergenze, sentito l'allarme, sanno di recarsi alla centralina di rilevazione antincendio, dalla quale possono riscontrare il luogo esatto in cui si trova il pulsante di emergenza attivato (affisse lato centralina sono presenti le planimetrie dei rilevatori e pulsanti dislocati nel sito), immediatamente lo raggiungono, così facendo possono dare supporto al collega e completare la procedura specifica di intervento.

8.4 Punti di raccolta

I punti di raccolta identificati sulle planimetrie di emergenza del sito

In funzione della procedura di emergenza che viene attivata (esempio non esaustivo: allarme bomba, sostanze aerodisperse, ecc...), il punto di raccolta (alias luogo sicuro) può

variare e viene individuato congiuntamente dal Responsabile Emergenze e dal Responsabile/coordinatore della squadra di emergenza.

L'identificazione dell'occasionale punto di raccolta (spazio scoperto o coperto), deve comunque avere dimensioni sufficienti ad ospitare i lavoratori radunati e che sia raggiungibile dai soccorsi.

8.5 Organizzazione delle emergenze

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno agli uomini ed alle cose.

Di seguito si riporta un sintetico schema che rappresenta l'organigramma della gestione delle emergenze della Geofor S.p.A.:

Responsabile dell'Emergenza - Il ruolo del Responsabile dell'Emergenza viene svolto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o, in sua assenza, dal Dirigente – Delegato - Preposto presente in azienda al momento dell'evento.

Responsabile della Squadra d'Emergenza (Coordinatore delle Emergenze) - Il ruolo del Responsabile della Squadra d'Emergenza - o Coordinatore dell'Emergenza - viene svolto dal primo addetto della squadra che prende visione dell'evento di emergenza.

Squadra d'Emergenza - La squadra d'emergenza è costituita da un gruppo di lavoratori dipendenti dell'Azienda, in possesso di attitudini e capacità adeguate per lo svolgimento dei compiti loro affidati. Tali lavoratori hanno ricevuto formazione specifica in materia, rispettivamente, di antincendio e primo soccorso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente

8.6 Principio generale

Come regola generale, ogni dipendente, collaboratore, tecnico, o personale avventizio, deve in ogni momento:

- *conoscere l'ubicazione del più vicino pulsante per l'attivazione manuale dell'allarme locale da utilizzare sia in caso di incendio, malore o infortunio;*
- *conoscere l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme agli addetti della squadra di emergenza;*
- *conoscere almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;*
- *conoscere l'ubicazione del più vicino presidio antincendio sia esso estintore o manichetta;*
- *conoscere l'ubicazione del più vicino pacchetto di prima medicazione; non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere in luoghi ove esista pericolo di incendio e di esplosione per presenza di gas vapori e polveri facilmente infiammabili (osservare la segnaletica di sicurezza);*
- *spegnere il motore dei veicoli durante il rifornimento di carburante;*

- *non gettare i mozziconi di sigaretta all'interno di depositi e di ambienti dove sono presenti materiali o strutture infiammabili;*
- *evitare l'accumulo di materiali infiammabili e non (es. legno, carta, ecc...) in luoghi dove le condizioni ambientali o per le lavorazioni svolte esiste pericolo di incendio;*
- *adottare schermi o ripari idonei durante i lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali e strutture incendiabili;*
- *non causare spandimenti effettuando il travaso di liquidi e/o sostanze chimiche infiammabili e non, e se ciò accadesse, provvedere come definito nel presente piano;*
- *non sottoporre a saldatura recipienti metallici che abbiano contenuto liquidi infiammabili, l'operazione può essere eseguita soltanto adottando particolari misure;*
- *non esporre le bombole di gas combustibile a forti fonti di calore ed escludere nel modo più assoluto l'uso di fiamme per individuare eventuali perdite;*
- *mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza*
- *non coprire la cartellonistica/segnaletica di emergenza e antincendio;*
- *in caso di attivazione di emergenza , sforzarsi di rimanere calmi in ogni situazione e di essere collaborativi;*
- *non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza e per le quali non si è avuto idoneo addestramento;*
- *prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli;*
- *correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura;*
- *riferire immediatamente al proposto, dirigente, delegato qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.*

8.7 Regole lavori imprese esterne

I lavoratori di imprese esterne che operano all'interno dell'insediamento Geofor S.p.A. di Pisa, avvisati dello stato di emergenza, devono attenersi rigorosamente a quanto indicato loro dalla Squadra d'emergenza Geofor, direttamente o tramite messaggio della Portineria. In particolare:

- *il personale di imprese esterne che individua, per primo, una situazione d'emergenza deve comunicarlo immediatamente alla portineria, precisando il nominativo, la Ditta di appartenenza, le circostanze dell'evento (è consigliabile ripetere due volte tali dati e attendere che il portiere in servizio li ripeta prima di concludere la comunicazione);*
- *non prendere iniziative personali, attenersi rigorosamente a quanto indicato dal personale della Squadra d'Emergenza della "Geofor S.p.A.";*
- *restare calmi evitando di infondere il panico ai colleghi o altre persone presenti, attendere opportune istruzioni dagli addetti alle emergenze;*

- *in caso di incendio non allertare arbitrariamente i VV.F. ma attivare il pulsante di emergenza che nel giro di pochi secondi farà scattare l'allarme, chiamare immediatamente uno degli addetti alle emergenze e mettersi a disposizione di quest'ultimo, non eseguire manovre inopportune;*
- *interrompere l'attività in corso, spegnendo i macchinari, mettendo in sicurezza le apparecchiature e rimanendo al proprio posto di lavoro, in maniera tale da poter essere rintracciato e avvisato prontamente in caso di necessità (es. evacuazione);*
- *mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (ad es. togliere tensione alle attrezzature e macchinari, intercettare il gas se presente);*
- *spostare mezzi e attrezzature che possano costituire intralcio all'evacuazione e/o al transito di eventuali mezzi di soccorso;*
- *ricevuto l'ordine d'evacuazione, allontanarsi ordinatamente dal luogo di lavoro portandosi al punto di raccolta prestabilito; ed attenersi rigorosamente a quanto indicato dal Coordinatore dell'emergenza, evitando di interferire con la Squadra d'emergenza onde non ostacolare le operazioni;*
- *in caso di esodo comunicato dagli addetti all'emergenza, portare con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa, non prendere oggetti pesanti o ingombranti. Chiudere dietro di se le porte [le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo] solo se ricevute specifiche istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione;*
- *fare attenzione alle superfici vetrate, che con il calore possono scoppiare;*
- *nel caso vi sia presenza di fumo, camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato;*
- *accertarsi che tutti coloro che si trovano alla propria portata stiano abbandonando i locali di pertinenza;*
- *dirigersi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico. Non spingere gli altri dipendenti, tenersi saldamente alla ringhiera mentre si scendono le scale, per evitare di cadere se qualcuno vi spinge;*
- *raggiungere il punto di raccolta designato ed attendere ulteriori istruzioni. Offrire assistenza e rassicurare i colleghi e/o i visitatori presenti che sembrano ansiosi e preoccupati;*
- *restare al punto di raccolta per effettuare il censimento delle presenze.*
- *non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Responsabile dell'emergenza.*

Coloro che, al momento dell'incidente, si trovano alla guida di mezzi di trasporto, avvisati del pericolo, devono sospendere ogni attività, e attenersi strettamente alle indicazioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza.

In particolare, devono parcheggiare il proprio veicolo in maniera tale da:

- *non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso;*
- *non posizionarsi in prossimità del luogo dell'incidente;*

Devono, inoltre, evitare di:

- *abbandonare il mezzo negli spazi immediatamente antistanti alle uscite dei fabbricati, al fine di non ostacolare il deflusso delle persone, ai dispositivi di protezione antincendio (es. manichette idranti, colonnine, attacchi di mandata per autopompa) né occupare le vie d'accesso per i mezzi di soccorso (es. presso i cancelli);*
- *lasciare il motore acceso;*

La chiave d'avviamento viene lasciata inserita nel quadro in modo tale da poter, all'occorrenza, spostare il camion.

Una volta parcheggiato il mezzo, gli autisti devono portarsi nel luogo di raccolta prestabilito.

8.8 Impegno a carico del personale delle ditte esterne, a segnalare situazioni di pericolo POTENZIALE riscontrate durante le operazioni eseguite all'interno del sito

Il personale delle Ditte esterne deve segnalare immediatamente al responsabile operativo Geofor e successivamente al proprio responsabile aziendale qualsiasi mancato incidente ed ogni situazione ritenuta anche potenzialmente in grado di provocare un infortunio che si dovesse verificare durante la loro permanenza nell'impianto Geofor.

E' quindi richiesto al personale delle ditte esterne di collaborare attivamente ad evidenziare situazioni potenzialmente pericolose, in modo da incrementare ed adeguare il livello di sicurezza in impianto.

8.9 Luogo prima medicazione

La sede di Geofor in oggetto è dotata di sala medica presente nella palazzina principale, dove sono presenti i presidi di primo intervento ad uso degli addetti alla squadra di emergenza di Geofor.

L'appaltatore/i doterà comunque i propri addetti almeno di pacchetto di medicazione conforme ai sensi dell'allegato 1 DM 388/2003, e garantirà che i propri addetti siano edotti nell'utilizzo del contenuto

A titolo di esempio non esaustivo, di seguito si riportano le **norme per il primo soccorso** agli infortunati:

- *Non eseguire mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive al colpito.*
- *Isolate il colpito dall'ambiente, se questo è nocivo (per es. esalazioni tossiche) e state attenti a non essere colpiti a vostra volta.*
- *Sistemate il colpito nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentategli i vestiti, apritegli il colletto, scioglietegli la cintura. Coprite il corpo con una coperta (a meno che non si tratti di "colpo di calore").*
- *Non date mai bevande alle persone prive di sensi intossicate. Non somministrate mai alcolici.*

- *Prima di toccare qualsiasi ferita lavatevi le mani con acqua e sapone e, possibilmente, disinfettatele.*
- *In caso di ferite, provvedete alla loro disinfezione, se ne conoscete la tecnica; diversamente, copritele con garza sterile, cotone e quindi fasciatele.*
- *In caso di emorragia, coprite la ferita fissando un cuscinetto di garza o un tampone compressivo sulla parte lesa; girarvi sopra una benda con leggera pressione.*
- *Se un arto presenta una forte e continua emorragia stringere un laccio (largo almeno 3-4 cm) alla radice dell'arto stesso. Chiamare subito un'ambulanza con medico a bordo.*
- *Salvo casi sicuramente lievi (es. piccole ustioni, contusioni senza disturbo funzionale, ferite molto superficiali) trasferire immediatamente l'infortunato al Pronto Soccorso più vicino per le cure e le certificazioni del caso.*
- *Diverse lesioni possono peggiorare se il trasporto dell'infortunato è affidato a personale non esperto (per es. traumi cranici, fratture anche sospette di vertebre, lesioni di organi interni). In questi casi - anche solo sospetti - chiamare immediatamente un'ambulanza.*

8.10 Telefonia per comunicazione

Gli appaltatori che lavorano all'interno dei siti di Geofor doteranno i propri addetti di telefonia mobile, comunicando i relativi recapiti ai referenti di Geofor.

8.11 Norme comportamentali in caso di evento sismico

Durante la scossa

- *Interrompere immediatamente le proprie attività.*
- *Mantenere la calma.*
- *Non precipitarsi fuori.*
- *Restare all'interno del proprio ufficio possibilmente sotto l'architrave della porta, sotto la propria scrivania comunque in zona sicura e protetta dalla caduta di oggetti dall'alto.*
- *Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri e armadi perché, cadendo, potrebbero ferire.*
- *Se ci si trova nel vano delle scale, mettersi con le spalle contro il muro (possibilmente su un pianerottolo).*
- *Se ci si trova all'interno dell'ascensore o montacarichi, fermarsi il prima possibile e uscirne.*

Dopo la scossa

- *Comunicare la presenza di eventuali persone in difficoltà.*

- Se la scossa è stata significativa, non accendere la luce o usare utenze collegate all'impianto elettrico (la scossa potrebbe avere danneggiato i cavi di alimentazione)
- Mettersi a disposizione della squadra di emergenza.
- Abbandonare l'edificio, senza usare l'ascensore, solo in presenza di scossa chiaramente avvertita, su indicazione dei componenti della squadra di emergenza o del responsabile di struttura.
- in caso di evacuazione, redeficarsi, se praticabile, nel punto di raccolta o nelle sue immediate vicinanze.
- Non abbandonare il punto di raccolta fino a quando non si viene autorizzati a farlo.
[Se per motivi fisici non fosse possibile percorrere le scale, richiedere aiuto ad altri addetti alle emergenze o persona presente, quindi spostarsi in luogo sicuro.]

8.12 PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA (allarme incendio, ecc.) NELLE SEDI di GEOFOR da parte del visitatore, del lavoratore o della ditta esterna

1. **mantenersi** a distanza di sicurezza dall'evento;



2. **In caso di principio di incendio, solo se formati**, utilizzare i mezzi di spegnimento portatili (estintori), presenti in prossimità dell'evento, per spegnere il focolaio, **salvaguardando la propria incolumità**;



3. **Non usare acqua per spegnere incendi che interessino quadri, attrezzature o apparati elettrici**;



4. **segnalare** all'addetto all'emergenza (i cui riferimenti sono indicati di seguito), la situazione di pericolo;

5. **attenersi** ad eventuali disposizioni impartite dalla squadra di emergenza



6. **abbandonare** ordinatamente, senza correre né urlare, l'area percorrendo le vie di esodo, seguendo la segnaletica ed il personale delle emergenze lungo il percorso;

7. **non ostruire** gli accessi o i percorsi;



8. **raggiungere il punto di raccolta esterno**, mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo;

9. fornire informazioni ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo.



10. Norme comportamentali in caso di infortunio di qualsiasi tipo:

- **non abbandonare l'infortunato**
- **contattare** uno degli addetti della squadra di primo soccorso
- **mettersi a disposizione dell'addetto ed eseguire le sue istruzioni**
- **non utilizzare autonomamente i presidi sanitari**

8.13 Procedura per l'utilizzo degli estintori:

- **Tirare il fermo.** Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.
- **Puntare in basso.** Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.
- **Schiacciare la leva.** Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.
- **Passare il getto da destra a sinistra e viceversa.** Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.



8.14 Gestione emergenze in caso di lavori eseguiti in spazi confinati

Premesso che durante le lavorazioni in simili ambienti devono essere adottate le specifiche precauzioni, come ad esempio indossare adeguati dispositivi di protezione individuale, specifici dosimetri e misuratori di gas e ossigeno, si rende necessario predisporre l'area di lavoro con apposita cartellonistica e l'appaltatore, o direttamente, o utilizzando i dispositivi collettivi di Geofor s.p.a.; vengono resi disponibili – nei pressi dell'area di lavoro – il kit di rianimazione e la specifica barella per il recupero dell'infortunato, che sarà trasportato in area sicura da personale abilitato all'accesso in spazi confinati e coordinandosi con al squadra di emergenza di Geofor, si attiveranno le procedure specifiche.

8.15 Gestione emergenze in caso di guasti o malfunzionamento attrezzature dell'appaltatore

Nel qual caso l'autocarro dell'appaltatore/conferitore risulta guasta si procede come di seguito definito:

- *nel caso in cui il veicolo con attrezzatura guasta sia in grado di spostarsi autonomamente, può farlo purché la manovra non pregiudichi l'incolumità di altri appaltatori/conferitori presenti nell'area in quel momento, raggiunge la prima area disponibile all'interno del sito Geofor e ferma il proprio veicolo allertando gli addetti di Geofor presenti per le azioni conseguenti (esempio non esaustivo: intervento officina interna, chiamata mezzi di soccorso, ecc...)*
- *nel caso in cui sia impossibile spostare il veicolo dalla zona di carico ad una area del sito tale che non comprometta o pregiudichi il transito veicolare interno, il conduttore deve allertare gli addetti di Geofor presenti per le azioni conseguenti (esempio non esaustivo: intervento officina interna, chiamata mezzi di soccorso, ecc...)*

In entrambi i casi il conduttore dell'attrezzatura guasta apporrà apposita segnaletica come richiesto dagli artt. 161 e 162 del C.d.S., così da rendere efficacemente visibile il mezzo fermo.

Nel caso in cui un trasportatore/conferitore presente nel sito di Geofor s.p.a. al verificarsi di una emergenza, si trovano alla guida di mezzi di trasporto, avvisati del pericolo, devono sospendere ogni attività, e attenersi strettamente alle indicazioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza. In particolare, devono parcheggiare il proprio veicolo in maniera tale da:

- *non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso;*
- *non posizionarsi in prossimità del luogo dell'incidente;*

Devono, inoltre, evitare di:

- *abbandonare il mezzo negli spazi immediatamente antistanti alle uscite dei fabbricati, al fine di non ostacolare il deflusso delle persone, ai dispositivi di protezione antincendio (es. manichette idranti, colonnine, attacchi di mandata per autopompa) né occupare le vie d'accesso per i mezzi di soccorso (es. presso i cancelli);*
- *lasciare il motore acceso;*
- *chiudere a chiave gli sportelli dei veicoli.*

La chiave d'avviamento viene lasciata inserita nel quadro in modo tale da poter, all'occorrenza, spostare il camion.

Una volta parcheggiato il mezzo, gli autisti devono portarsi nel luogo di raccolta prestabilito

8.16 Esempio di procedura da adottare per la comunicazione dello stato di emergenza (infortunio, malore, ecc..) ai soccorsi

<p>INFORTUNIO</p> <p>MALORE</p>  <p>CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO</p>	<p>Comunicare lo stato di emergenza ai Vigili del Fuoco con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ comporre il numero telefonico 112 (da qualsiasi apparecchio telefonico anche privo di credito è possibile digitarlo)✓ al momento della risposta comunicare:<ul style="list-style-type: none">• dati identificativi: nome e qualifica;• sito: Geofor S.p.A.• indirizzo: Via di Granuccio s.n.c.• località: Ospedaletto (PI)• recapito telefonico: cellulare• tipologia dell'emergenza, numero delle persone coinvolte ed eventuale presenza di feriti, intossicati, ecc.;• il reparto interessato;• lo stadio a cui è l'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);• indicazioni sul percorso per raggiungere il luogo interessato dall'incidente.
---	--

9 NUMERI TELEFONICI UTILI

	<p>Numero Unico Emergenza</p> <p>Per contattare la Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, il Soccorso Sanitario</p>	<p>112</p>
	<p>VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>115</p>
	<p>SOCCORSO SANITARIO</p>	<p>118</p>
	<p>POLIZIA di STATO</p>	<p>113</p>
	<p>CARABINIERI</p>	<p>112</p>
	<p>ARPAT <i>Agenzia Regionale Protezione Ambientale Dipartimento di Pisa</i></p>	<p>055.32061</p>
	<p>Azienda del GAS <i>Emergenza Dispersione Gas</i></p>	<p>800.863.256</p>
	<p>Azienda ELETTRICA <i>Pronto ENEL Segnalazione Guasti</i></p>	<p>800.900.800</p>
	<p>PROTEZIONE CIVILE <i>Prefettura di Pisa</i></p>	<p>050 549672</p>
	<p>CENTRO GRANDI USTIONATI <i>Pisa</i></p>	<p>050 992552</p>
	<p>CENTRO ANTIVELENI <i>Firenze</i></p>	<p>055 4277238</p>

11 DISPOSIZIONI FINALI

- *L'Appaltatore, attraverso la propria organizzazione e, in particolare, attraverso i propri dirigenti e preposti nell'ambito delle rispettive competenze, assicurerà, nella esecuzione dell'attività commessagli, l'adempimento dei precetti a tutela dell'igiene e della sicurezza del lavoro in base alla normativa vigente in materia, nonché fornirgli i dispositivi di protezione propri e quelli definiti nel presente documento. Assicurerà altresì l'adempimento di tutte le disposizioni particolari impartite dal Committente all'interno del proprio insediamento.*
- *L'Appaltatore si obbliga ad evitare ogni comportamento (commissivo od omissivo) proprio o dei propri dipendenti, in violazione di vigenti disposizioni normative, nonché di regole e procedure emanate dal Committente per i propri insediamenti, relativamente alla sicurezza, igiene dei luoghi di lavoro, prevenzione incendi, ambiente ed ecologia, salvo, in ogni caso, il ristoro dell'eventuale danno subito dall'Appaltante.*
- *L'Appaltatore si dichiara fin da ora edotto e si impegna a rendere edotti i propri lavoratori circa le condizioni dei luoghi interessati alla attività oggetto del presente contratto e degli insediamenti della Committente, l'ubicazione delle aree operative, le vie di accesso e di transito, gli impianti, i macchinari le lavorazioni che vi si svolgono ed i rischi che implicano nonché circa le misure di prevenzione e di emergenza adottate nella ditta Committente. Le predette informazioni e la relativa documentazione sono state acquisite nel corso di colloqui/riunioni e di appositi sopralluoghi.*
- *L'Appaltatore si rende fin da ora disponibile ad agevolare e quindi a cooperare con il Committente con le attività che la stessa effettuerà per il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori dell'Appaltatore, della Committente ed eventuali terzi, all'informazione reciproca per la realizzazione di un'opera efficace di protezione e prevenzione (riunioni di coordinamento, di informazione e formazione del personale coinvolto).*
- *I lavoratori dell'Appaltatore non potranno fare uso di attrezzi, utensili, macchine, impianti o cose di proprietà della Committente o comunque in disponibilità della stessa, diversi da quelli assegnati per lo svolgimento del presente ordine/contratto. Di questo divieto si impegna ad informare previamente tutti i propri dipendenti dai quali esigerà che sia osservato.*
- *Nel caso in cui le attrezzature dell'Appaltatore, introdotte previa autorizzazione e descrizione, all'interno dei siti di Geofor, necessitano di manutenzione che deve essere svolta da personale specializzato di terzi; l'Appaltatore si impegna a dare tempestiva ed esauriente comunicazione al Committente, fornendo: ragione sociale della ditta di manutenzione, elenco dei nominativi degli addetti dell'impresa di manutenzione, elenco attrezzature e veicoli introdotti in Geofor, e quant'altro necessario a regimentarne l'accesso.*
- *L'Appaltatore si obbliga a dare immediata comunicazione scritta al Committente di qualsiasi infortunio sul lavoro occorso ai propri dipendenti in relazione a lavori ordinati dalla Committente, indicando le cause, le circostanze e le condizioni degli infortunati, e ne informerà costantemente il Committente degli eventuali sviluppi clinici, amministrativi e penali.*
- *L'Appaltatore eseguirà il servizio nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia di impatto e tutela ambientale e solleva da ogni responsabilità la Committente per*

eventuali danni ambientali che si dovessero verificare a seguito dei lavori oggetto dell'appalto.

- *E' obbligo dell'Appaltatore dotare i propri dipendenti di cartellino di riconoscimento, da esibire per tutta la permanenza nei siti del committente; il personale dell'appaltatore è obbligato a identificarsi ad ogni accesso alle strutture del committente firmando l'apposito registro. L'accesso dei lavoratori dipendenti dell'Appaltatore agli insediamenti del Committente potrà avvenire solo in relazione ai luoghi ove deve essere svolta l'attività che è oggetto dell'ordine. Tali luoghi saranno raggiunti utilizzando i percorsi che si rilevano dalle informazioni fornite e dalla documentazione consegnata.*
- *Il servizio-lavoro in oggetto dovrà essere eseguito in orari concordati e compatibili con le esigenze del Committente, come di seguito descritto.*
- *Nei luoghi oggetto delle lavorazioni è vietato fumare; è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro. Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;*
- *Tutti gli addetti dell'appaltatore sono riconosciuti tramite tessera di riconoscimento esposto bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto (ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs 81/08.*
- *La Committente potrà allontanare dai propri insediamenti, a suo insindacabile giudizio, il personale dipendente che non osservi le norme e le regole di cui sopra o determini intralci alle lavorazioni. L'Appaltatore ha l'obbligo di sostituire immediatamente coloro che siano stati allontanati, senza diritto a indennizzi o qualsivoglia pretesa.*

Geofor S.p.A.**Allegato:**

- *planimetria emergenza di sito*

OGGETTO di
APPALTO:

PREPOSTI DI RIFERIMENTO APPALTO:

NOME E COGNOME TEL.

NOME E COGNOME TEL.

NOME E COGNOME TEL.

Ragione sociale dell'impresa appaltatrice
.....
.....**Sede legale:**

Indirizzo N° civico

Località Provincia

Recapiti telefonici

Legale rappresentante

DICHIARA

di aver ricevuto il presente documento in data/...../..... e si impegna ad applicare quanto in esso contenuto e di dare adeguate informazioni ai propri addetti che accedono nelle aree di lavoro della committenza. Unitamente al presente documento, trasmette a Geofor s.p.a. (geofor@legalmail.it) all'attenzione del RUP/DEC i seguenti documenti^(*):

- documento di valutazione (DVR) di cui all'art. 17 comma 1 D.Lgs. 81/08 con firme del DdL, RSPP, RLS, MC e data certa o documento equivalente;
- organigramma aziendale della sicurezza (DdL, dirigenti per la sicurezza, preposti, RLS, SPP, addetti alle emergenze, ecc..);
- elenco nominativi e i relativi recapiti telefonici dei propri referenti con cui la Committenza può avere contatti;
- elenco del personale che potrà accedere alle strutture della Committenza, compresa la formazione specifica (uso attrezzature, primo soccorso, antincendio, ASR 21.12.11, altra formazione specifica pertinente alla tipologia dell'attività contrattuale);
- elenco macchine e attrezzature comprendente anno di messa in esercizio ed estremi ultimo controllo di cui all'allegato dell'allegato VII del D.Lgs 81/08 ed altra normativa cogente;
- evidenze consegna DPI al personale lavoratore che accede negli ambienti della Committenza.

NOME E COGNOME & RUOLO AZIENDALE	TIMBRO E FIRMA

^(*) altra documentazione potrà essere richiesta dal RUP e/o dal DEC in qualsiasi momento della durata contrattuale

RISERVATO ALL' IMPRESA APPALTATRICE